Ministero dell'Istruzione e del Merito
Istituto Comprensivo **"N. Berther" -** San Zeno-Montirone
Piazza Marconi, 2 - 25010 San Zeno Naviglio (BS) - 030 2161097
Email: bsic84500v@istruzione.it - PEC: bsic84500v@pec.istruzione.it - www.icsanzenomontirone.edu.it

VADEMECUM BULLISMO E CYBERBULLISMO

BULLISMO

Il bullismo è un comportamento aggressivo e intenzionale, ripetuto nel tempo e basato su uno squilibrio di potere, in cui una o più persone esercitano violenza fisica o psicologica su altre persone incapaci di difendersi. Può manifestarsi in diverse forme, come aggressioni fisiche, minacce, derisioni, insulti, pettegolezzi, diffusione di materiale diffamatorio ed esclusione sociale.
Un atto di bullismo è contraddistinto da 3 costanti:

- **Intenzionalità dell'atto:** le azioni sono volute e mirano deliberatamente a danneggiare la vittima;
- **Ripetizione:** gli atti aggressivi e di prepotenza si protraggono nel tempo, sono continuativi e persistenti. Singoli episodi di aggressione o violenza non possono essere considerati atti di bullismo ma rientrano in altri atti (scherzo, litigio tra pari o forme di reato);
- **Squilibrio di potere:** disparità di forze tra l'aggressore (il bullo) e la vittima, tale per cui la vittima non è in grado di difendersi da sola.

Il bullismo può essere di 2 tipi:

- **Diretto:** è caratterizzato da una relazione diretta tra vittima e bullo, può essere catalogato come:
  - ★ fisico: implica l'uso della forza fisica per ferire o danneggiare la vittima. Può includere colpi, spintoni, aggressioni, rapine, danneggiamento di cose o persone. Comprende azioni violente verso la vittima e verso suoi oggetti di proprietà;
  - ★ verbale: si basa sull'uso delle parole per ferire o umiliare la vittima. Può includere insulti, minacce, derisione, soprannomi denigratori e commenti crudeli;
  - ★ online (cyberbullismo): prevede comportamenti offensivi che avvengono tramite strumenti elettronici e social media, con l'amplificazione delle conseguenze e il rischio di anonimato.

- **Indiretto:** è meno visibile di quello diretto, ma non meno pericoloso. Tende a danneggiare la vittima nelle relazioni con le altre persone, escludendola e isolandola. Influisce sulla sfera psicologica e comprende l'esclusione da gruppi, l'isolamento sociale, la diffusione di informazioni private, la diffusione di false voci nei confronti della vittima.

Negli atti di bullismo i soggetti coinvolti sono:

➔ il BULLO: colui che mette in atto comportamenti aggressivi;
➔ la VITTIMA: il soggetto che subisce le aggressioni
➔ il COMPLICE: colui che aiuta il bullo nella messa in atto delle azioni aggressive o colui che interviene in favore della vittima con lo scopo di porre fine all'aggressione;
➔ lo SPETTATORE: colui che assiste passivamente alle prepotenze senza intervenire.

CYBERBULLISMO

Si definisce cyberbullismo un insieme di azioni aggressive e intenzionali, di una singola persona o di un gruppo, realizzate mediante strumenti elettronici (sms, mms, foto, video, email, chat rooms, istant messaging, siti web, telefonate), il cui obiettivo è quello di provocare danni ad una vittima incapace a difendersi.
In particolare, il fenomeno del cyberbullismo può coinvolgere chiunque, poiché i meccanismi di disinibizione online sono più frequenti e diffusi. L'attore è definito "Cyberbullo" e ha libertà di fare online ciò che non potrebbe fare nella vita reale. Per identificare azioni di Cyberbullismo devono essere presenti i tre criteri costanti che descrivono il bullismo: l'intenzionalità, la ripetitività e lo squilibrio di potere. Inoltre, questo fenomeno è caratterizzato da altre caratteristiche specifiche:

- **pervasività**: utilizzo dei mezzi elettronici, reti web (whats app, facebook, internet, youtube, instagram) come veicolo delle aggressioni;
- **anonimato** (presunto);
- **deresponsabilizzazione**: la distanza tra bullo e vittima ha come conseguenza l'assenza del feedback tipico del faccia a faccia (segnali visivi) e quindi rende meno consapevoli di ciò che si fa;
- **assenza di confini di spazio e di tempo**: la vittima può infatti subire l'attacco del cyberbullo in ogni luogo (anche in contesti protetti come la propria casa) e in ogni momento della giornata (24 ore su 24);
- **riproducibilità** e grande diffusione delle informazioni.

Ministero dell'Istruzione e del Merito
Istituto Comprensivo **"N. Berther" -** San Zeno-Montirone
Piazza Marconi, 2 - 25010 San Zeno Naviglio (BS) - 030 2161097
Email: bsic84500v@istruzione.it - PEC: bsic84500v@pec.istruzione.it - www.icsanzenomontirone.edu.it

Il Cyberbullismo è classificato in quattro classi di comportamento: ❖ attacchi scritto-verbali: comportamenti scritti o verbali volti ad offendere la vittima (ad es. invio di messaggi con insulti, postare commenti offensivi sui social, ecc);

- ❖ attacchi visuali: invio o condivisione, pubblica e/o privata, di foto o video imbarazzanti o compromettenti;
- ❖ impersonificazione: accesso non autorizzato e uso di credenziali di un compagno;
- ❖ esclusione: escludere qualcuno dai gruppi online.

TIPOLOGIE DI CYBERBULLISMO

Flaming: Litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare.
Mezzo / Ambiente/ Canale: chat o ambiente virtuale dei videogiochi interattivi su internet. Il fenomeno è molto più presente all'interno dei giochi interattivi, le vittime sono dei principianti presi di mira dai giocatori più esperti.

Harassment: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi verso una vittima specifica con parole o comportamenti specifici.
Mezzo / Ambiente / Canale : canali di comunicazione di massa come e-mail, messaggi, forum, chat e i gruppi di discussione. Si crea uno squilibrio di potere dove la vittima è sempre in posizione "one down", subisce cioè passivamente le molestie, o al massimo, tenta,generalmente senza risultato, di convincere il persecutore a porre fine alle aggressioni.

Cyberstalking: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
Mezzo / Ambiente/ Canale: canali di comunicazione di massa.

Denigrazione: pubblicazione all'interno di comunità virtuali di pettegolezzi e di commenti calunniosi e denigratori, video fotografie.
Mezzo / Ambiente/ Canale: Siti, Social Network, Chat. Outing estorto o tricky outing: registrazione delle confidenze, raccolte all'interno di un ambiente privato, creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico.

Impersonificazione: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona, il persecutore, violando un account della vittima invia al suo posto messaggi al ricevente o a riceventi, con lo scopo di inviare messaggi offensivi che screditino la vittima. Qualora modifichi password dell'account il persecutore non permette alla vittima di agire direttamente e persino può mettere in pericolo la vittima.

Ministero dell'Istruzione e del Merito
Istituto Comprensivo **"N. Berther" -** San Zeno-Montirone
Piazza Marconi, 2 - 25010 San Zeno Naviglio (BS) - 030 2161097
Email: bsic84500v@istruzione.it - PEC: bsic84500v@pec.istruzione.it - www.icsanzenomontirone.edu.it

Esclusione o Bannare: estromissione intenzionale dall'attività on line della vittima da Chat, gruppi di amici on line.
Sexting: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.
Happy slapping: fenomeno recente che consiste nella registrazione video delle violenze subite dalla vittima ignara di essere ripresa, sia psichiche che fisiche, con lo scopo di "ridicolizzare, umiliare e svilire la vittima", in quanto i video vengono divulgati on line e visualizzate da altri utenti.

LE CONSEGUENZE PER LE VITTIME/BULLI/SPETTATORI

CONSEGUENZE A BREVE E A LUNGO TERMINE SULLA VITTIMA

Conseguenze a breve e a lungo termine del BULLISMO sulla VITTIMA	Conseguenze a breve e a lungo termine del CYBERBULLISMO sulla VITTIMA
● difficoltà scolastiche e relazionali non presenti in precedenza ● problemi internalizzati come ansia, depressione, sintomi	● allontanamento dalla relazione con i pari ● diminuzione del rendimento scolastico
psicosomatici (cefalee, mal di pancia, ecc.), ritiro sociale, tendenza eccessiva all'ipercontrollo dei propri stati emotivi e cognitivi ● comportamenti autolesionistici ● pensieri suicidi ● suicidio	● disturbi d'ansia e depressivi ● bassa autostima e senso di colpa ● pensieri suicidi ● suicidio

Ministero dell'Istruzione e del Merito
Istituto Comprensivo **"N. Berther" -** San Zeno-Montirone
Piazza Marconi, 2 - 25010 San Zeno Naviglio (BS) - 030 2161097
Email: bsic84500v@istruzione.it - *PEC:* bsic84500v@pec.istruzione.it - www.icsanzenomontirone.edu.it

CONSEGUENZE A BREVE E A LUNGO TERMINE SUL BULLO

Conseguenze a breve e a lungo termine del BULLO	Conseguenze a breve e a lungo termine del CYBERBULLO
● esternalizzazione di condotte non adattive come aggressività, oppositività, antisocialità ● violazione delle norme sociali ● discontrollo emotivo ● disturbi psicotici ● problemi in età adulta: rischio di fallimento in campo lavorativo, rischio di fallimento in campo affettivo ● depressione	● scarsa empatia ● comportamenti aggressivi e criminali ● abuso di alcool e droghe ● dipendenza dalla tecnologia

CONSEGUENZE A BREVE E A LUNGO TERMINE SULLO SPETTATORE

Conseguenze a breve e a lungo termine sugli SPETTATORI che sono coinvolti solo nei fenomeni di BULLISMO	**NON** sono coinvolti spettatori ma sono coinvolti i "riceventi" dei messaggi inviati mediante canali e piattaforme virtuali divulgati danneggiando la vittima.
● percezione di un contesto insicuro, non protetto ● ansia sociale ● allontanamento sociale ● rafforzamento di una logica di indifferenza, scarsa empatia ● tendenza a negare o sminuire il problema ● indifferenza nei confronti delle vittime	

Ministero dell'Istruzione e del Merito
Istituto Comprensivo **"N. Berther" -** San Zeno-Montirone
Piazza Marconi, 2 - 25010 San Zeno Naviglio (BS) - 030 2161097
Email: bsic84500v@istruzione.it - PEC: bsic84500v@pec.istruzione.it - www.icsanzenomontirone.edu.it

RESPONSABILITÀ GIURIDICA

● Responsabilità dei minori

I fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo non sono penalmente perseguibili in quanto tali, poiché non esiste ad oggi una fattispecie di reato per essi, ma i comportamenti elencati sono penalmente perseguibili perché riconducibili a reati previsti dall'ordinamento giuridico italiano.

Inoltre in termini di Responsabilità si distingue tra:

- bullo con età minore di 14 anni, il quale non è mai imputabile penalmente; se individuato come "socialmente pericoloso" sono attivate e misure di sicurezza quali libertà vigilata oppure il ricovero in riformatorio;
- bullo minore ma di età compresa tra i 14 e i 18 anni, il quale è imputabile penalmente se viene dimostrata la sua capacità di intendere e volere. La competenza a determinare la capacità del minore è del giudice che si avvale di consulenti professionali.

● Responsabilità dei genitori di qualsiasi minore

Responsabilità civile ossia patrimoniale per culpa in educando e per culpa in vigilando (art.30 Cost.): i genitori rispondono di tutti i danni patrimoniali e non patrimoniali (art. 187 c.p. e artt.2043-2048 c.c.) causati dall'azione del figlio.

Responsabilità penale del minore autore di azioni afferenti al fenomeno bullismo e cyberbullismo perseguibili penalmente secondo il Codice Penale Italiano

BULLISMO		**CYBERBULLISMO**	
Art. 595	Diffamazione	Art. 615 bis	Inferenze illecite nella vita privata
Art. 612	Minaccia	Art. 595	Diffamazione aggravata dall'ampiezza della diffusione dei contenuti

Art. 660	Molestia o disturbo delle persone	Art. 612 bis	Atti persecutori
Art. 610	Violenza privata	Art. 494	Sostituzione della persona
Art. 581	Percosse	Art. 600 ter	Pornografia minorile
Art. 582	Lesioni personali	Art 615 ter	Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico

Art. 590	Lesioni personali colpose	Art. 616	Violazione, sottrazione o soppressione di corrispondenza
Art. 624	Furto	Art. 629	Estorsione
		Art. 414	Istigazione a delinquere
Art. 629	Estorsione	Art. 580	Istigazione al suicidio
Art. 414	istigazione a delinquere		
Art. 635	Danneggiamento alle cose		

LINEE GUIDA PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO

LE AZIONI DELLA SCUOLA

Intervenire sul fenomeno del bullismo e del cyberbullismo impone alla scuola di adottare un piano di prevenzione e contrasto, ovvero azioni coordinate coinvolgenti tutte le componenti scolastiche, in base alla normativa vigente Artt.1-4 L. 71/2017. *"Le Istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado promuovono l'educazione all'uso consapevole della rete internet e ai diritti e doveri connessi all'utilizzo delle tecnologie informa che, quale elemento trasversale alle diverse discipline curriculari, anche attraverso attività progettuali aventi carattere di continuità tra i diversi gradi di istruzione o di progetti elaborati da reti di scuole in collaborazione con enti locali, servizi territoriali, organi di polizia, associazioni ed enti."*

Le azioni di contrasto si concretizzano in:

a. Prevenzione,
b. Attuazione di strategie operative e di gestione dei casi di bullismo
c. Tutela ed educazione dei minori vittime o responsabili degli illeciti.

In questo iter devono essere coinvolte tutte le figure adulte appartenenti alla comunità scolastica (docenti, personale non docente, dirigente, genitori) al fine di prevenire e contrastare e recuperare i responsabili delle azioni, Bulli o Cyberbulli, mediante un intervento educativo coordinato e ove necessario saranno disposte misure sanzionatorie in quanto la Scuola condanna e contrasta ogni forma di violenza psicologica fisica, on line e off line. Attività preventive per la conoscenza e il contrasto.

La Scuola intende:

1) sensibilizzare e lavorare sull'intero gruppo classe per la condivisione di regole di convivenza civile, attraverso metodologie cooperative atte a implementare comportamenti corretti, al fine di garantire il rispetto e la dignità di ogni persona;

2) cogliere ed individuare i messaggi di sofferenza che si manifestano nell'ambito scolastico derivanti dal bullismo e/o cyberbullismo.

All'interno dell'Offerta Formativa del nostro Istituto sono previste, inoltre, diverse iniziative e progettualità finalizzate alla prevenzione del disagio scolastico e alla promozione del benessere delle studentesse e degli studenti:

- uno sportello psicopedagogico, attivo nei tre ordini di scuola, rivolto ad alunni, famiglie e docenti per attività di consulenza e supporto educativo; ● la possibilità di attivare laboratori specifici, condotti da professionisti esterni, nelle classi che presentano criticità di tipo comportamentale o relazionale; ● un percorso di incontri finalizzato allo sviluppo delle competenze relazionali ed emotive, condotto da un esperto esterno e destinato agli alunni delle classi quinte della Scuola Primaria e delle classi terze della Scuola Secondaria di primo grado;
- incontri informativi e formativi sull'uso consapevole dei social media e della rete, sui fenomeni del bullismo e del cyberbullismo e sulle dinamiche relazionali, tenuti da esperti nelle classi quinte della Scuola Primaria e nelle classi prime e seconde della Scuola Secondaria di primo grado, con il coinvolgimento delle famiglie;
- un articolato insieme di ulteriori attività e proposte, trasversali ai temi della cittadinanza responsabile, in coerenza con il Curricolo Verticale di Educazione Civica (visione di film e spettacoli teatrali, incontri con esperti, letture tematiche, uscite didattiche a tema).

Ministero dell'Istruzione e del Merito
Istituto Comprensivo **"N. Berther" -** San Zeno-Montirone
Piazza Marconi, 2 - 25010 San Zeno Naviglio (BS) - 030 2161097
Email: bsic84500v@istruzione.it - PEC: bsic84500v@pec.istruzione.it - www.icsanzenomontirone.edu.it

Le famiglie si impegnano a

● Partecipare attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo; ● vigilare sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti;
● conoscere le azioni messe in campo dalla scuola e collaborare secondo le modalità previste dal Patto di Corresponsabilità;
● conoscere il Regolamento di Istituto, anche in materia di bullismo e cyberbullismo, e le sanzioni da esso previste.

Gli alunni si impegnano a

● Mantenere un comportamento di rispetto, inclusione e solidarietà, riconoscendo e valorizzando tali atteggiamenti all'interno della comunità scolastica; ● partecipare attivamente nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche e, dopo un opportuno percorso, agire anche in modalità di peer to peer education, promuovendo campagne di sensibilizzazione attraverso laboratori e attività creative;
● imparare le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni che inviano;
● conoscere le regole dell'Istituto e rispettarle, con particolare riferimento all'art. 9;
● segnalare con fiducia e responsabilità situazioni di bullismo.